

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

LANCINI

Stoffa
XII

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4.172

Telef. 736.126

AL SANTUARIO

della Madonna del Boschetto

Salivo il Colle di S. Rocco a Camogli in una placida giornata di primavera. Salivo lentamente, assaporando l'aria pura, ascoltando il canto di un uccello solitario.

La vallata di Ruta si apriva ai miei occhi mentre il sole l'investiva da ogni parte.

Un mare di verde! Il cielo era sereno, la mia anima in pace. A metà del viottolo erboso, un muretto basso dinnanzi ad un giardino m'invitò a riposare: la salita era faticosa. Il giardino pittoresco attirò la mia attenzione: le tenere fave, con i primi fiori, in un orticello attiguo mi disposero a candidi pensieri: aprii un libro che avevo portato per la meditazione e cominciai a leggere. "Amare Dio e il prossimo...". Il cinguettio degli uccelli diventò flautato, i loro canti erano in perfetta armonia con la fioritura dei meli.

Suoni, fiori e colori mi sollevarono fino a comprendere il mistero del creato... Dio era dentro di me.

Quand'ecco un suono improvviso di campane... dai monti e dal fondo della valle, echi or gravi e solenni, ora argentini e squillanti inondavano tutta la vallata. Mi alzai. Non potevo scorgere la chiesa di S. Rocco dal luogo dove mi trovavo; guardai in basso. Un campaniletto a cupola tonda circondata da un terrazzino in ferro, l'esile croce che si levava diritta verso il cielo, spuntavano dagli spruzzi del verde sottostante. "Sarà forse il Santuario della Madonna del Boschetto" pensai; ma non ero sicura.

Da pochi giorni ero venuta a Camogli ed il golfo Paradiso aveva affascinato il mio spirito immergendolo in tale incantamento che mi faceva stare ore d'oro in contemplazione del mare. Sul molo, sotto la vistosa lanterna, i miei occhi non si stancavano di seguire

i frastagli della costa, tutta seni e promontori fino a Genova che si vedeva laggiù in fondo come un'enorme macchina di calce sfumata di pallidi vapori. Ma l'erta muraglia di basalto sormontata dalle interperie, sotto S. Rocco e fino alla punta Chiappa ornata di ulivi attrucavano il mio sguardo sempre avido di bellezza. Sognavo lunghe passeggiate sul mare e sul promontorio pensando che quel luogo sarebbe stato per me fonte di innumerevoli sensazioni di paesaggio... Ripreso il cammino lungo la mulattiera sdrucchiolevole mi voltai più volte a riguardare lo spettacolo e la guglia del campanile che or sì or no appariva fra ondate di vegetazione in fiore. Mi venne in mente il racconto di una suora intorno al Santuario del Boschetto.

Un bosco... una contadinella... un'apparizione... come a Lourdes? No, non proprio così. Ma anche a Camogli, il tempio era sorto per espresso desiderio della Madonna. Una bella casa per ospitare la Madonna... l'avrei vista volentieri; sarei andata l'indomani. Ma la chiesa, se così posso dire, mi venne incontro proprio in quel giorno e di fatti me la trovai dinnanzi all'improvviso. Verso il tramonto tornavo dalla passeggiata sul promontorio stanca dell'interminabile cammino lungo gli innumerevoli viottoli.

Recavo con me un grande fascio di vitalbe.

Le vitalbe dopo la Pasqua, avevano preso d'assalto tutto il promontorio di Portofino come una fantastica cavalcata bianca. Ne avevo raccolte tante che le mie braccia non le potevano reggere: ma erano così belle in boccio, tenere stellanti! Sulla pianta s'intrecciavano in bianchissime ghirlande; sui muretti i tralci ondeggiavano alle brezze dei mattini; sui pendii stendevano meravigliosi tappeti; quante gioie nel mio cuore! Ma ero affaticata.

La poca conoscenza del luogo mi aveva fatto percorrere buona parte del labirinto di viottoli serpeggiante sul monte senza poter raggiungere la meta, quando mi trovai dinnanzi una scalinata piuttosto comoda lungo la quale mi pareva, scendendo, di volare. Il sole al tramonto, si rifletteva ancora sul mare con bagliori di porpora che andavano a poco a poco spegnendosi. Di minuto in minuto nel cielo, le acque mutavano colore; attraverso il velario delle piante gigantesche la scena grandiosa mi colpì.

Non mi accorsi di aver percorso tutta la scala; alcune macchine rombanti passavano al mio fianco come bolidi insidiosi. Cercai di sottrarmi al pericolo di essere travolta, quand'ecco un breve piazzale, una gradinata ed una scritta: Santuario del Boschetto. Attraversato il sagrato con passo leggero entrai nella chiesa. Nella penombra, la chiesa mi parve immensa così com'è senza navate. Dinnanzi all'altare illuminato da una mistica lampada, mi inginocchiai. In alto sopra il tabernacolo scorsi la dolce effigie della Madonna miracolosa.

Guardando e riguardando mi parve di rivedere la mirabile apparizione...

La bella chiesa scomparve e mi ritrovai nel bosco...

Come nella giovanetta della leggenda, la grazia scese su di me... Offrì le candide vitalbe con cuore devoto... Non so dire quanto mi trattenni in preghiera.

Quando uscii già mille luci ingioiellavano il golfo; la notte era tiepida ed accogliente sotto un cielo di fiaba.

Nella Balzaretti

La parola di Mons. Rettore

Lettera anonima

di proposito, come in adempimento di un dovere, ogni lettera anonima viene immediatamente lacerata e cestinata. Recentemente però un tipo originale ci ha inviata una lettera di cui ecco alcune espressioni:

... "Sono un lettore del bollettino del vostro Santuario, in esso, a differenza dell'effemeridi mariane di tanti santuari, non si legge la litania d'interventi miracolanti a favore di devoti. La vostra Madonna del Boschetto non usa o manca del potere di far miracoli per i Camogliesi suoi dichiarati sudditi?... ».

Non raccogliamo l'antipatica ironia di questo scritto nè vogliamo rilevare in esso un'irriverenza alla Vergine Santa, ma compatendo l'ignoranza dell'anonimo scrittore, ne prendiamo motivo ad esporre alcune riflessioni utili ad una migliore conoscenza e pratica della devozione a Maria SS.ma.

Da molti si scrive e si parla della Madonna di Lourdes, di Fatima, di Pompei, di Loreto, della Guardia di etc... etc... come si trattasse di persone distinte.

La Madonna SS.ma Madre di Dio, è unica!

Gli innumerevoli attributi o titoli che sono dai fedeli annessi al suo santissimo nome di Maria, originati dalle circostanze, di luogo, di tempo, delle sue apparizioni, o da pie iniziative per esposizione delle sue immagini o da particolari forme di devozione; sono chiara prova dell'amore riconoscente e fiducioso che l'intera umanità nutre per la grande Madre di Dio — ai piedi della Croce eletta a Madre di tutti gli uomini.

2° — Impropiamente si dice la Madonna ha fatto questo o quest'al-

tro miracolo. Solamente Dio può compiere il miracolo che è un fatto sensibile operato da Dio, extra, cioè al di sopra dell'ordine naturale dell'universale creazione. Dio onnipotente nella Sua Provvidenziale economia con gli uomini, si è benignato costantemente di sanzionare la sua autorità divina col miracolo e nei sacri libri del Vecchio Testamento sono narrati molteplici fatti miracolosi compiuti da Dio pel ministero dei Patriarchi e dei Profeti. Il Figlio di Dio, fatto Uomo Gesù Cristo nella sua vita pubblica ha compiuti innumerevoli miracoli; molti dei quali registrati nel santo Vangelo: ed attraverso a tutti i secoli cristiani l'intervento miracoloso di Dio nei fatti umani si è sempre largamente manifestato.

Anche in questo nostro tempo, in questo nostro mondo così aggroigliato di contrastanti ideologie, o di sanguinari odi; di sfrenata corsa al denaro, al piacere, Iddio interviene col miracolo, sollecitato specialmente dall'intercessione della Vergine SS.ma.

Epperò solamente alla Chiesa col suo capo il Sommo Pontefice successore di S. Pietro, cui da Cristo è stato affidato il sacro deposito della fede perchè lo conservi intatto ed intemerato per tutte le generazioni fino alla loro consumazione.

Solamente alla Chiesa col suo supremo pastore cui assiste lo Spirito Santo onde il suo magistero universale per la fede e la santità dei costumi; è infallibile, spetta giudicare della veracità dei miracoli.

E la Chiesa sempre, e maggiormente oggi, usa una meticolosa indagine di cauta ricerca, tiene conto delle esperienze scientifiche della conoscenza di nuove forze insite nella

natura, prima ignorate; ascolta il giudizio spassionato dei dotti professionisti specializzati avanti di pronunciarsi su avvenimenti o fatti acclamati dal popolo come miracoli — perchè i fedeli non abbiano a restare vittime di illusioni, di passeggeri entusiasmi, delle magiche insidie dei nemici della vera fede.

Questo è il perchè la Chiesa permettendo sui bollettini dei Santuari, la stesura delle dichiarazioni dei fedeli, affermanti interventi prodigiosi di guarigione, di grazie e favori, di scampati pericoli: vuole sia ben messo in chiaro che a dette narrazioni è dovuta semplicemente fede umana.

3° — La Madonna non può operare il miracolo: certamente però in ragione della maternità divina, l'intercessione da Maria SS.ma sul cuore di Dio gode d'un potere che ha dell'infinito: onde i SS. Padri affermano che Dio onnipotente per la sua natura ha reso sua Madre onnipotente per Grazia... che nessuna grazia è concessa la quale non sia conosciuta, voluta, e con cuore materno elargita da Maria.

Si spiegano così le istanze che i Vescovi, comunità ed autorità religiose, rivolgono al S. Padre: perchè venga proclamato quale dogma di fede "Maria SS.ma mediatrice di grazia" Tornano facili alla memoria i versi sublimi di Dante il sommo poeta (canto XXXIII del Paradiso) nei quali espone la dottrina della Chiesa circa il valore della intercessione per gli uomini, non solo, ma quale conforto, aiuto e protezione nella lotta di ogni giorno:

*... e giuso intra i mortali
sè di speranza fontana vivace.
Donna sei tanto grande e tanto
[vali
che qual vuol grazia, ed a Te non
[ricorre
sua disianza, vuol volar senz'ali:*

(VV. 11 - 15)

*La Tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fute,
liberamente al dimandar precorre.
In Te misericordia, in Te pietade,
In Te magnificenza, in Te s'aduna
quantunque in creatura è di bon-
[tate.*

(VV. 16 - 21)

4° — La Vergine SS.ma dai Camogliesi invocata Madonna del Boschetto, appellativo derivato da cote sta località dove Ella più volte nel luglio 1918 si è manifestata ad Angela Schiaffino, ha costantemente elargito grazie e celesti favori ai Camogliesi figli di Sua predilezione ed a quanti devoti nel Santuario da Lei voluto, la invocarono Madre di bontà, di misericordia. La storia del Santuario e più la tradizione orale ci hanno tramandato la narrazione di fatti prodigiosi che presi in considerazione dall'autorità ecclesiastica determinarono il Rev.mo Capitolo Vaticano a decretare e concedere nel 1918 le corone d'oro per la venerata immagine della Madonna, e del divin Figlio che sorregge in braccio. Il popolo camogliese sorto dal mare vive del mare: i capitani, i marinai di Camogli noti in tutte le parti del mondo, ebbero stella fulgida, guida sicura, validissima protettrice la Madonna del Boschetto. Ne sono chiara testimonianza la collezione dei quadri votivi rappresentanti velieri, piroscafi alle prese con le tempeste, fortunali, uragani, superati mercè l'invocato intervento prodigioso di N. Signora.

Considerevolissimo il numero di ex voti, cuori d'argento, e d'oro, catenelle, anelli, orecchini, medagliette, orologi, ninnoli d'oro, perle e gemme preziose che ornano l'icone della Vergine: sono offerte a Lei Madre benefica in riconoscenza dei favori avuti.

Centinaia e centinaia di scoperte... ogni anno vengono officiate in ringraziamento delle particolari grazie ottenute dalla Madonna. Anche oggi mentre scriviamo queste note, ci si present-

tanc
figli
gior
all'i
ra;
d'or
felic
e b

risf
lett
tua
nar
bui
Bos
alle
ma
sion
affe
set
ria:
leg
dor
inv
sti
nu
tra
inc

ar
su
tu
è
m
se
d
r
e
i
c

tano due giovani spose, l'una con il figlioletto di tre anni, di cui la guarigione da terribile morbo è attribuita all'invocata intercessione di N. Signora; l'altra con l'offerta di catenella d'oro vuol ringraziare la Madonna del felicissimo parto della bambina sana e bella che stringe al seno.

In questo modo abbiamo voluto rispondere all'autore della sopracitata lettera anonima. Il non riportare abitualmente sul nostro bollettino, la narrazione delle grazie e favori attribuiti alla nostra cara Madonna del Boschetto; è per attenerci sempre più alle prescrizioni della Chiesa in tale materia, per non ingenerare confusioni, per non prestarci a tendenziose affermazioni di speculazione, di casetta, di concorrenza tra Santuari Mariani. Siamo ben lieti che devoti pellegrinaggi accorranò a venerare la Madonna del Boschetto; ci spiacerrebbe invece che il nostro Santuario in questi tempi di pianificazioni fosse ritenuto soltanto come un qualunque altro monumento di Camogli turistica, incantevole gemma del golfo Paradiso.

L'Eminentissimo Cardinale nostro arcivescovo con la perspicacia della sua scultorea parola disse: « Il Santuario della Madonna del Boschetto è per i Camogliesi, il Santuario di famiglia ». E noi amiamo che sia e resti sempre così nel pensiero e nel cuore di tutti i Camogliesi.

Siamo soddisfatti che i Camogliesi residenti in città o nelle varie contrade dell'Italia o dell'estero; ritengono il Santuario del Boschetto come la casa di famiglia ove la Mamma celeste presiede, ascolta, consiglia, consc-

la, sorride, benedice ai figli scelti alle sue predilezioni.

Siamo paghi che tutte le famiglie camogliesi abbiano nelle loro case l'immagine della Madonna del Boschetto che i capitani e marinai, La pregano nelle loro navi, nello loro cabine, protettrice nei loro viaggi — che i neonati siano recati al Santuario e consacrati a Maria — che i fanciulli di prima comunione, gli sposi novelli, vengano alla casa di N. Signora in omaggio di riconoscenza e di preghiera, di filiale gioia che il pensiero memore, il ricorso fiducioso, il canto di ringraziamento, il palpito d'amore puro e devoto, continui come in passato a legare, intessere, intimamente tutta la vita del buon Camogliese alla cara Madonna del Boschetto.

BOLLETTINO: Vogliamo anzitutto scusarci del ritardo dell'invio del bollettino, dipendente da varie impreviste circostanze. Ringrazio coloro che già ci hanno data la loro offerta per l'anno corrente e tutti coloro che molto cortesemente ebbero parole di lode e apprezzamento per questa nostra modesta pubblicazione mariana e cittadina.

Ad ovviare gli inconvenienti che si verificano nella consegna del bollettino, preghiamo vivamente volerli comunicare con esattezza l'indirizzo d'abitazione. Ricordiamo che l'elenco delle offerte riporta le oblazioni ricevute nei mesi *citati* nella testata dell'elenco stesso. Siamo tuttavia sempre grati a coloro che ci segnalano eventuali errori, dimenticanze, omissioni etc. essendo nostro dovere e deliberata volontà d'essere esatti.

Mons. Rettore

Nel Monastero di S. Prospero

La Comunità Olivetana di S. Prospero ha eletto nel maggio scorso a Priore del Monastero il Rev. Don Emiliano M. LANDRA. Al nuovo capo della Famiglia Monastica giungano gli auguri più fervidi di fecondo apostolato. Al suo predecessore Don Cipriani M. Cipriano vada il sentito ringraziamento per l'opera svolta nel Compiuto Triennio. Inizia così la sua attività spirituale il nuovo successore dell'Abate camogliese Don Giovanni M. Schiaffino.

Cronaca del Santuario

CAPODANNO 1960

L'armonioso suono dei sacri bronzi all'alba di Capodanno ha chiamato in letizia i fedeli a sciogliere l'inno della riconoscenza a Dio per l'inizio di un nuovo anno di vita.

Molti devoti sono accorsi al Santuario, specialmente per le ultime Messe ad invocare la benedizione dell'Altissimo mediante l'intercessione di Nostra Signora Patrona della Città; auspicio di pace, di prosperità del nuovo anno. Ripetuto il canto del « Veni Creator Spiritus » invocazione allo Spirito Santo per sentirsi illuminati e coscienti nella rinnovazione dei voti battesimali.

6 Gennaio - EPIFANIA

EPIFANIA significa « manifestazione di Dio ». Il Papa S. Leone Magno nell'omelia di questa solennità rileva che la Chiesa nella solennità dell'Epifania intende commemorare una triplice manifestazione di Dio e cioè: 1° la chiamata dei popoli gentili alla vera Fede — i gentili che, rappresentati dai Magi guidati dal corso della stella a Betlemme adorano e offrono doni al Divin Pargolo.

2° alle nozze di Canaan Gesù di Nazareth manifesta la sua onnipotenza divina cambiando l'acqua in prelibato vino.

3° al Giordano mentre S. Giovanni Battista versa l'acqua sul capo di Gesù scende dal Cielo la voce di Dio Padre che dice: « Questi è il mio Figlio diletto nel quale ho posto le mie compiacenze ».

Nel pomeriggio, nonostante il tempo avverso, un buon gruppo di fedeli partecipa ai vesperi e alla benedizione Eucaristica desiderosi d'imprimere ancora un devoto bacio alla sacra bellissima effigie di Gesù Bambino prima che sia definitivamente ritirato dalla pubblica venerazione. Anche al presepio, allestito dai cari esploratori cattolici è affluito buon numero di visitatori ammirati delle belle statue rappresen-

tanti i Re Magi col fastoso seguito di cammelli e cammellieri.

24 Gennaio - FESTA DI S. GIOVANNI BUONO

S. Giovanni Buono è la gloria religiosa più fulgida di Camogli. Dopo l'apparizione della Madonna al Boschetto ad Angiolina Schiaffino. E' veramente inspiegabile come i Camogliesi, orgogliosi del santo concittadino, ne lasciano illanguidire la tradizione e la devozione.

Al Santuario, il vanto e la soddisfazione di custodire una grande preziosa reliquia di S. Giovanni Buono e di celebrarne con costante zelo e fervido amore l'annuale liturgica solennità.

Anche in quest'anno l'artistica effigie contenente la preziosa reliquia di S. Giovanni Buono fu collocata al centro dell'altare maggiore in un trionfo di mimosa e di luce e ceri quasi a presiedere l'adunata di fedeli concittadini nell'amato Santuario della Madonna addobbato come nelle grandi solennità.

E' stata una festa tutta intima della famiglia cittadina: il buon popolo camogliese presente con i sacerdoti addetti al Santuario il solo clero della città: Rev.mo Signor Arciprete Don Urbano, l'arciprete di Ruta Don Calvi che celebrò la Messa solenne, il parroco di S. Rocco Don Giacobbe, il Priore del Monastero di S. Prospero Don Cipriani, il Sindaco Ing. A. Mari e Vice Sindaco avv. Degregori.

Nel pomeriggio, nonostante l'inclemenza del tempo lo zelantissimo Arciprete condusse al Santuario la tradizionale processione parrocchiale, onde i fedeli occuparono la chiesa al completo.

Celebrato il Vespro a voce di popolo in canto gregoriano, il M. Rev.do Priore degli Olivetani Don Cipriani Dott. Cipriano disse con sacra fecondia il panegirico del Santo lueggiandone la figura gigante nelle relazioni con i Longobardi invasori dell'alta Italia; i grandi servizi resi con santa abilità alla Sede Apo-

stolica Romana; l'aver ottenuto di riportare la sede episcopale in Milano, i fulgori della sua santità, del suo apostolato magnanimo operoso di santo Vescovo della vastissima diocesi metropoli Lombarda. La benedizione Eucaristica ed il bacio della reliquia del Santo, conclusero la solennità che lasciò in tutti una soavemente intima impressione di bene.

31 Gennaio - FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

La felice iniziativa del compianto e cotanto benemerito rettore Don Prospero Luxardo interprete del sentimento dei numerosi Camogliesi ex allievi Salesiani, d'introdurre nel Santuario, il culto a S. Giovanni Bosco; è ormai assunta ad una veramente sentita e lungamente praticata devozione. Alla piccola edicola, innanzi alla paterna sorridente figura di San Giov. Bosco, quale lo ritrasse il pennello da vero artista, l'illustre pittore concittadino Antonio Schiaffino ogni giorno fanciulli, giovani, mamme, piegano il ginocchio in omaggio di venerazione, di fiduciosa preghiera: recano un fiore, accendono una luce. E' così che la festa liturgica annuale di S. Giov. Bosco può dirsi ormai la festa di tutta la comunità Camogliese.

Anche in quest'anno la ricorrenza festiva esordì consolante celebrazione per numero concorso di fedeli alle SS. Messe ed alla Sacra Mensa specialmente da parte della gioventù. Nel pomeriggio, dopo i solenni vesperi in musica, un M. Rev.do Salesiano della casa di Sampierdarena da 20 anni missionario in Giappone tenne in forma piana, efficace, il discorso commemorativo di Don Bosco Santo, suscitando nei devoti ascoltatori, sentimenti di commozione e di rinnovata devozione.

2 Febbraio - FESTA DELLA PURIFICAZIONE DI MARIA VERGINE

detta anche della « Candelora » perchè la liturgia di questa ricorrenza importa altresì la benedizione delle candele. E' una festa tra le più antiche celebrata ad onore della Madonna. Sembra infatti sia stata officiata per la prima volta nel 542

a Costantinopoli e prescritta da Giustiniano I° per tutto l'impero.

Nel nostro Santuario viene celebrata con solennità a cura della Ven. da Confraternita di N. S. Addolorata. Come da consuetudine, anche in quest'anno Mons. Rettore, assistito da due RR. Monaci Olivetani, ha proceduto alla liturgica benedizione delle candele seguita dalla Messa solenne in canto gregoriano. Nel pomeriggio al canto dei Vesperi è seguita la predica, commento chiaro suasio detto dal Rev.do Don Emiliano Olivetano di S. Prospero, che impartì pure la benedizione Eucaristica.

SPOSI NOVELLI

La pia e tanto significativa consuetudine degli sposi di portarsi al Santuario subito dopo il rito sacramentale celebrato nella parrocchia per dare alla Mamma divina e celeste Patrona della città omaggio di gratitudine il primo palpito devoto della vita coniugale preghiera per la materna benedizione; ebbe in questo primo periodo del 1960, magnifica affermazione.

Il 18 Gennaio:

Repetto Giov. Battista e Rosa Giuseppina Salpa, contratto il matrimonio nella chiesa parrocchiale di S. Siro di S. Margherita Ligure, raggiungono a mezzogiorno il Santuario col seguito di numerose auto al completo di parenti ed amici, e piamente invocano Nostra Signora mediatrice di grazia per la felicità della loro vita coniugale.

24 Gennaio:

Gli sposi Uccello Rosalia e Galliano Alfredo, sono accolti al Santuario ch'essi vollero bellamente addobbato con fiori e luci, al lieto scampanio dei sacri bronzi e alle note armoniose dell'organo. Il numeroso e signorile seguito di parenti ed amici completano pressochè la chiesa. Mons. Rettore rivolge toccanti parole di mariana pietà ed auguri di lunga serena felice vita coniugale, sorrisa sempre dalla

particolare protezione di N. S. del Boschetto.

25 Febbraio:

Schiappacasse Stefano e Gelosi Gabriella, uniti nel sacramento del matrimonio officiante lo zio Rev.mo Don Casarino parroco a Genova, dala chiesa parrocchiale col numeroso seguito di parenti ed amici ascendono al Santuario per l'omaggio alla Madonna. Mons. Rettore rivolge ai felici sposi cristiane parole d'augurio. Ricorda lo spóso ebierichetto pio ed attento all'altare di Maria; lo rammenta studente e navigante fiducioso nella protezione di N. Signora; ed è lieto di vederlo in questa circostanza tanto gioiosa ed importante con l'ottima sua sposa innanzi all'altare della Madonna. Mons. Rettore invita tutti presenti a chiedere con lui alla Madonna del Boschetto di benedire questi eletti sposi onde lunga serena prospera sia la loro vita coniugale.

27 Febbraio:

Sposi: Ansaldo Piero e Sola Maria Rosa.

28 Febbraio:

Sposi: Caffarena Carlo e Maria Baldoni. Anche per queste due gentili coppie di novelli sposi venuti al Santuario accompagnati da numerosi parenti ed amici il Rev. Rettore ebbe espressioni di felicità, emuli dei padri, ferventi devoti della Madonna che scelse Camogli quale sede di predilezione, Voi dilette sposi, all'omaggio fiducioso e amorevole che in questo giorno per Voi tanto solenne ed impegnativo Le tributate, N. S. del Boschetto risponde colla sua celeste materna benedizione arra di lunghi anni di vita coniugale soffusa sempre di vicendevole amore fedele, di pace e di prosperità.

OFFERTE

dei devoti in ringraziamento dei benefici ricevuti e per implorare la particolare protezione di N. S. del Boschetto.

(Mesi Gennaio-Febbraio-Marzo 1960)

PRO SANTUARIO

L. 10.000 - Famiglia Maggiolo in memoria defunta Giulia Maggiolo - N.N. in ringraziamento - Casareto Michelina in gratitudine per superata malattia.

L. 6.000 - Crovari Fortunato e M. Adelia - Genova.

L. 5.000 - Bozzo Cichero - A. Razeto.

L. 4.500 - In memoria defunto Louis Manfredi Brooklyn.

L. 3.000 - Famiglia Dr. Teppati.

L. 2.000 - Nicoletta Peralta Crovari - Genova - Com.te N.N. - Com.te Antola Giuseppe.

L. 1.000 - N.N. - Gina Passalacqua - M.P. - Olivari Emanuela - M.L. - M.M. - Razeto Gina.

L. 500 - Famiglia Belardo - Roma - Rev.do Andrea Aste - Rev.do Arnoldi Giuseppe - Alessandria - Bozzo Rosa Lori, Arenzano - B.M. Gina Figari Crovetto - D. MG. Famiglia Cangiotti Egidio - Maggioni Michele - Gattelli Caterina - Famiglia Bozzo Massone, San Fruttuoso - Gualco Tomaso e Maria, Pieve Ligure.

Dollari 5 in memoria defunto William Bonti, Huntinyon.

PRO BOLLETTINO

Dollari 10 - Ansaldo Rosetta, Flusking N. J.

Dollari 2 - Maria Parodi in Casareto, Brooklyn.

Dollari 1 - Luisa Mortola in Dario, Hoboken.

L. 5.000 - Bozzo Tina e Giuseppe, Genova.

L. 2.500 - Dott. Gian Paolo Oneto, Genova.

L. 2.000 - Famiglia P. Ferro - Canepa Schiaffino, Acqui Terme - Coniugi Briasco, Genova - Brinzo Angelo, California - Avv. Enrico Degregori - Gio Batta Massa, Genova - Bianchina Cuneo Revello - Famiglia Dott. Teppati.

L. 1.500 - Superiora Suore Ospedale Civico.

L. 1.000 - Oneto Giov. Battista, Issiglio - Chiesa Rosa - Ronagliolo Giovanna in Cusio

- M.F. - Rag. Mario Falcone, Cava dei Tirreni - Famiglia Garaventa De Cet - Lina Triabucco, Genova - Pellegrina Degregori Ved. Degregori - Peragallo Luigi, Milano - Palmira Gutler Olivari - Simonetti Angelo - Nini Pezzetti, Ruta - Cleonice Mollino - Beretta Maria in Viacava - Roso Francesco - Olivari Giacomo - Sorelle Bertolotto - Razeto Faustina - De Gregori - Amideo e Laura Biggio Borzonasca - Silvio e Dina Pastorino - Famiglia Pagliarino, Casanova - Rina Marini in Mariani - Dott. Rodolfo Antola - Olivari Francesco - Famiglia Rizzo - Schiaffino Assunta Ved. Revello - Bozzo Teresita, San Fruttuoso - Gavino Nina, Genova - Sorelle Castegnola - Famiglia Pompei Valle - Famiglia Solimano - Famiglia Piazza - N.N., Ruta - Debarbieri Antonio Elea - A. Razeto - Olivari Cecilia in Olivari, S. Rocco - Pellerano Ved. Razeto - Schiaffino Nicolo - Maggiolo Prospera - Bonucelli Mortola - Famiglia Costrucci - Olivari Prospero - Razeto Francesco, Genova - Passalacqua Filippina - Zoppiano Cap. Roberto - Chiara Bertolotto - Famiglia Prof. Cevasco - Lesino Elena.

L. 500 - Superiora Suore S. Anna - De Ferrari Paola, La Spezia - Famiglia Belardo, Roma - Fanciulli Marcello, S. Remo - Rev.do Andrea Aste, Pegli - Passalacqua Elettra - Alessio Lina - D'Aste Maddalena Ved. Campodonico - Carbone Teresa - Rev.do Giuseppe Arnoldi, Alessandria - Ageno Maria Litta - Forlano Ogno Caterina - Brianco Celestina - Olivari Caterina - Bozzo Rosa Lori; Arenzano - De Negri Geromina, Rapallo - Amelia Costa Pellegrini, La Spezia - Riva Angela - Famiglia Cinollo - Bisso Carlo - Casareto Olga - Platani Sofia Ved. Bisso, S. Rocco - Mery Curotto, Borzonasca - D.M.G. - Gina Figari Croveto - Ianotti Rina - A.S.A. - Rina Schiaffino Bertolotto, Genova - Gelosi Maria Antonietta, S. Nicolò - Laviosa Caterina, Genova - Aste Natalina - Famiglia Bonanomi - Ansaldo Giulia Ferrara, Ge-Quinto - Maria Mollino, S. Massimo - Priano Maria S. Margherita Ligure - Maggioni Michele - Gabrielli Teresa Ved. Appia - Famiglia Pernecco - Palombo Renata - Ansaldo Cecilia - Sorelle Fasani - Anna Vaghi - Pellegrinelli Luisa - Rosetta Gazzale - Oneto Brinzo - N.N. - Rina Cavalletto - Sorelle Schiappacasse, Ruta - Antola Prospero - Rever.do Padre Daniele Schiaffino, Genova - Rev.do Padre Angelo Schiaffino, Cuneo - Morando Giulia - Mollino Emilia - Billi Paolian, Prato-Tosc. - Famiglia Pernecco - Gualco Virginia - Luisa Bozzo - Emanuele Bozzo - Bertolotto Mery Ved. Mortola - Fasce Santina - Valle Schiaffino - Famiglia Alberti - Maria Bozzo, Recco - Famiglia Pozzi - Chiesa Anna - Peroni Rosina, Genova.

L. 300 - Vignola Ludovica, Arnasco - Cichero Gerolamo - Righetti Teresa, Genova - Antola Angela, Genova - Schiaffino Prospera Rapallo - Linoso Lina - Olivari Giulia, Ruta - Schiaffino Bartolomeo, Sampierdarena - De Gregori Enrica - Marini Simenetta - Fa-

miglia Galvani - Negri Citi - Rebolini Augusto - traverso Laura - Simonetti Prosperina - Famiglia Capurro - Canepa Amelia, S. Massimo - Dovero Gina Repetto, Genova - Olivari Caterina, Genova - Repetto Prospero - Garinzoni Cornelio, Genova - Maggioni Ugo - Teresa Pagano Ved. Olivari.

Offerta di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto.

L. 3.000 - Cuneo Stefano, S. Margherita Ligure.

L. 2.500 - Oneto Francesco di Gian Carlo, Genova.

L. 2.000 - Colombi Maria Rosa.

L. 1.000 - Corsiglia: Bruna Maria, Nanè, Roberto - Bertolotto Emanuele di Piero - Mortola Emanuele Mario.

L. 500 - Fratelli Bisso e Carlo - Cavassa Elda - Ianotti Rosa Maria - i gemelli - Bonanomi Gianni e Valentina - Roncallo Pier Giorgio - Guartelli Mario e Claudio.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Nel Comune

Suppa Domenico di Camillo - 3 febbraio 1960.
Mortola Maria Paola di Prospero Mario - 3 febbraio 1960.
Vergani Maurizio Prospero di Giacomo - 3 febbraio 1960.
Podestà Paolo Luciano di Virginio - 9 febbraio 1960.
Callorsi Luciano Guido di Augusto - 19 febbraio 1960.
Lopedote Antonietta di Nicolò - 24 febbraio 1960.
Cristiani Sonia Maria Giovanna di Dott. Elio - 28 febbraio 1960.
Barlaro Nicoletta Gioconda di Giuseppe - 3 marzo 1960.
Arata Dorina Lorenza di Paolo - 3 marzo 1960.
Brinzo Massimo di Giacomo - 12 marzo 1960.
Guidotti Roberto di Alvaro - 15 marzo 1960.
Maddalena Alessandro di Filippo - 17 marzo 1960.
Bedendo Giorgio Luigi Maria di Carlo - 28 marzo 1960.
Maggi Roberto Ettore Benedetto di Giuseppe - 30 marzo 1960.
Arienti Mario di Giuseppe - 3 aprile 1960.
Teppati Cesare Corrado di Dott. Augusto - 12 aprile 1960.
Macchiavello Giuseppe di Giovanni - 21 aprile 1960.

Fuori Comune

- Ozzello Maria Angela di Mario - Nichelino - 6 nov. 1959.
 Massa Francesco Rodolfo di Cesare - Genova - 5 febbraio 1960.
 Benso Gabriella Antonietta di Francesco - Recco - 11 marzo 1960.
 Carina Maria di Cecilia - Genova - 26 febbraio 1960.
 Laurin Ariella Concettina di Emanuela - Genova - 15 marzo 1960.
 Mazzucchelli Luigi Pietro di Angelo - Genova - 28 marzo 1960.
 Budicin Marino di Giuseppe - Rossana - 18 aprile 1960.

FIORI D'ARANCIO**Nel Comune**

- Cepollina Giuseppe di Antonio, attore di prosa e Bottini Francesca fu Romeo, impiegata - Camogli, Parr. S. Maria - 11 febr.
 Dentori Giovanni di Secondo, impiegato e Perogallo Antonietta di Biagio, casalinga, C. mogli, Parr. S. Rocco - 15. febbraio.
 Scuto Giovanni fu Antonio, contadino e Gardella Rosa fu Michele, casalinga, Camogli - Parr. S. Michele Arc. - 20 febr.
 Schiappacasse Stefano di Arcangelo, marittimo, e Gelosi Gabriela Maria di Giovanni Battista, casalinga, Camogli, Parr. S. Maria - 25 febbraio.
 Ansaldo Pietro fu Eugenio, sarto e Sola Maria Rosa fu Romolo, casalinga - Camogli, Parr. S. Maria - 27 febbraio.
 Callarena Giovanni Bono di Paolo, esercente e Baiboni Maria Teresa fu Prospero, casalinga - Camogli, Parr. S. Maria - 28 febr.
 Pini Enea Pacifico fu Sebastiano, commesso e Copede Ida fu Arturo, casalinga - Camogli, Parr. S. Maria - 10 marzo.
 Simonelli Elvio di Luigi, elettricista, e Bisso Teresa fu Francesco, casalinga - Camogli, Parr. S. Rocco - 23 marzo.
 Vago Andrea fu Prospero, Cap. marittimo e Massone Silvia di Arturo, insegnante, Camogli - Parr. S. Rocco - 30 marzo.
 Magnani Paolo fu Girolamo, marittimo e Morselli Liliana di Ezio, parrucchiera - Camogli, Parr. S. Maria - 3 aprile.
 Milani Remo fu Antonio, macchinista navale e Erba Maria Maddalena di Ambrogio, casalinga - Camogli, Parr. S. Rocco - 2 aprile.
 Fracchiolla Vincenzo di Giuseppe, piastrelante e Pozzo Savina di Giovanni, casalinga - Camogli, Parr. S. Maria - 24 aprile.
 Sciallero Renato di Francesco, portuale e Chiari Adriana di Anselmo, casalinga - Camogli, Parr. S. Rocco - 24 aprile.

Fuori Comune

- De Biasi Giuseppe fu Carlo, marittimo e Baldassini Maria di Luigi, casalinga - Licciana Nardi, Parr. di Licciana - 20-12-1959.

- Ferrero Luigi di Pierino, carrozziere e Scardevoni Angela di Rosa, operaia - Milano. Parr. Madonna dei Poveri - 6 febr. 1960.
 Guidicelli Artemio di Vittorio, marittimo e Seremedi Mirella di Antonio, parrucchiera - Rapallo, Parr. Santi Gervasio e Protasio 1 febbraio 1960.
 Mortola Egidio di Giuseppe, marittimo e Ragagnin Giovanna di Attilio, casalinga - Genova, Parr. S. Pietro alla Foce - 11 luglio 1959.

ALL'OMBRA DELLA CROCE**Nel Comune**

- Mortola Cecilia detta Geronima fu Biagio, 4-12-1874, casalinga, vedova di Mortola Amedeo Giacomo - Fraz. S. Rocco n. 97 - 2 febbraio.
 Schiaffino Francesca fu Prospero Amileare 16-8-1888, casalinga, moglie di Razeto Martino - Via Bozzo n. 6 - 5 febbraio.
 Cuneo Candida detta Teresa fu Andrea, 2-10-1898, casalinga, moglie di Badaracco Paolo - Via Romana, 25 - 17 febbraio.
 Maggiolo Maria fu Giovanni, 4 agosto 1895, casalinga, vedova Bozzo Davide Nicolò, via nella Valle n. 7 - 24 febbraio.
 Kralj Agostino fu Michele, 10 settembre 1886, pensionato, marito di Jelencich Giuseppina - Fraz. Ruta Via Bana 6 - 11 marzo.
 Arbocò Angela fu Michelangelo, 2 aprile 1892, casalinga, moglie di Massone Giuseppe - Fraz. Ruta Via Caravaggio 15 - 11 marzo.
 Macchiavello Aurelio fu Giambattista, 5 settembre 1876, pensionato, marito di Zunino Felicina - Via Priaro 3 - 12 marzo.
 Bernardin Maria fu Lucio - 5 ottobre 1883, casalinga, vedova Cuneo Luigi - Via Porta 6 - 13 marzo.
 Schiappacasse Arcangelo fu Stefano, 29 luglio 1893, pensionato, marito di Casarino Giulia - Via Figari 17 - 20 marzo.
 Antola Maria fu Paolo - 5 luglio 1891, casalinga vedova Vago Giuseppe - via Isola 14 - 9 aprile.
 Oneto Antonia Luigia fu GioBatta, 16-12-1895, casalinga, vedova di Molfino Francesco - Fraz. Ruta, via Romana 87 - 11 aprile.
 Verdina Caterina fu Pietro - 2 giugno 1888, casalinga, moglie di Lagomarsino Antonio - Fraz. Ruta, Via Molfino 63 - 11 aprile.

All'Ospedale

- Pozzo Luigia fu Carlo 30 gennaio 1876, casalinga, moglie di Gandolfo Antonio - 6 febbraio 1960.
 Cordiglia Angela fu Lorenzo, 1-12-1875, casalinga, ved. Campodonico Prospero - 8 febbraio.
 Antola Giuseppa fu Francesco, 16-8-1872, casalinga, nubile - 18 marzo.

Gaulco Tomaso fu GioBatta, 2-2-1891, pensionato - vedovo di Pellegrini Giuseppina - 18 marzo.

Ravera Giovanni fu Giuseppe, 15-4-1884, giardiniere, marito di Rapetti Maria - 14 aprile.

Rovegno Giacomo fu Antonio, 21-2-1880, coltiv. diretto, celibe - 24 aprile.

Figari Rosa fu Giuseppe, 1-2-1875, pensionata, nubile - 28 aprile.

Nella Casa di Riposo della Gente di Mare

Cadia Simeone fu Simeone, 8-7-1886, pensionato, marito di Dudas Lea - 16 febbraio.

Fuori Comune

Deri Amalia fu Giovanni, 1-8-1925, casalinga, nubile - Lucca 26 gennaio.

Legnani Luigia fu Francesco 23-3-1914, casa-

linga, moglie di Olivari Pellegro - Cuneo 2 febbraio.

Ozzello Ernesto fu Giuseppe, 27-4-1892, pensionato, vedovo Reinaudo Margherita - Torino 19 febbraio.

Ansaldo Maria Antonia fu GioBatta, 3-6-1870, casalinga, nubile - Genova 21 febbraio.

Milani Antonio fu Gaetano, 27-7-1907, vigile urbano, marito di Bartolone Maria - Verona 14 febbraio.

Olivari Giovanni Battista fu Paolo, 17 gennaio 1882, pensionato, marito di Macchiavello Maria - Genova 3 marzo.

All'estero

Aste Teresa fu Giovanni, 26 nov. 1888, casalinga, moglie di Rossi Luigi - Jersey City 4 febbraio 1946.

Nel 30° anniversario della morte del Sac. Prospero Luxardo



RETTORE SANTUARIO DEL BOSCHETTO

n. Camogli 30 agosto 1861

m. Camogli 8 aprile 1930

Crediamo doveroso rinverdirne nei Camogliesi il ricordo coll'affidare al Bollettino la monografia che di Lui scrisse il compianto Don Francesco Ansaldo nobile e santa figura di sacerdote camogliese.

Giovane ardente per la santa causa della Chiesa, del Papa, sebbene non ancora sacerdote, l'11 ottobre 1883 fondava in Camogli il

Circolo della Gioventù Cattolica, sotto il nome di San Prospero. Egli con ciò mirava a raccogliere la insidiata gioventù tra le gagliarde schiere dei Cattolici militanti, che allora si affermavano principalmente nelle grandi città e nei centri importanti; onde fronteggiare la lotta delle sette congiurate ai danni della Chiesa e delle sue benefiche istituzioni.

E don Luxardo pensò a tutti: grandi e piccoli. Per questi istituiva la sezione aspiranti « San Giovanni Buono » e per gli adulti oltre il Circolo, fondava la Società Cattolica di Mutuo Soccorso « N. S. del Boschetto » che organizzava operai e professionisti.

Questi sodalizi, che diedero alla città un gran numero di sacerdoti e di ottimi padri di famiglia, durarono circa vent'anni.

Chi scrive ricorda ancora il grande lavoro che tutto assorbiva l'amato educatore della gioventù Camogliese, cui forniva istruzione religiosa, scuole serali, accademie musicali letterarie, una biblioteca di cultura varia e sani divertimenti.

Ogni anno don Luxardo conduceva le sue organizzazioni ai piedi della Vergine del Boschetto, ed alla gita sociale, sempre rallegrata dal concerto bandistico del Circolo. Preoccupato per tanta stampa malvagia che penetrava nel popolo, volle aprire in Camogli una rivendita di giornali cattolici, spesso boicottati per altre vie.

Sua speciale prerogativa era il grande e tenerissimo amore per il Vicario di Cristo; di cui parlava con entusiasmo ai suoi giovani, specialmente nelle lezioni di storia Ecclesiastica; e li informava di tutto quanto accadeva intorno alla S. Chiesa; e tante volte ne condusse a Roma ai piedi del Padre comune per sentire la grande parola che infiamma e sprona alle gloriose conquiste.

Emulo dello spirito di don Bosco, voleva che i giovani si accostassero frequentemente ai SS. Sacramenti per formarli, diceva egli, uomini di fede e di carattere. Molto cooperò alla costruzione di una bella casa, (oggi sede dell'Asilo Infantile) edificata espressamente per i figli di don Bosco, di cui don Luxardo era discendente e ammiratore; e sospirava il benedetto giorno in cui i Salesiani avrebbero aperto in Camogli un loro Istituto per l'educazione dei giovani; poichè soggiungeva spesso, quando il beato Don Bosco fu a Camogli mi esternò questo suo desiderio. Quod est in votis!

E la sua attività si manifestava eziandio fuori di Camogli, andando a costruire nelle parrocchie vicine il Comitato per l'Azione Cattolica secondo l'opera dei Congressi voluta dal Papa Leone XIII.

Però non tarderanno a piombargli sopra gli anatemi degli avversari inaspriti per questa sua operosità che per loro diveniva come una colpa, messa di fronte all'inazione di certi cattolici, sempre paurosi, da quella gente anche sinistrati per il solo fatto che non davano loro delle noie. Si ricorrerà allo scherzo, ed alla calunnia pur di demolire il temuto sacerdote onde togliere ai giovani il consigliere, la guida e la difesa; e vendicarsi, ad un tempo, della lotta che il buon soldato di Cristo, assertore invitto dei diritti della Chiesa, aveva ingaggiata contro la setta, che anche da noi serpeggiava e spadroneggiava impunemente! Questo l'Uomo tutto d'un pezzo, che mai piegava nella battaglia per la difesa del pensiero cristiano; solito a dire ai discepoli: «Frangar non flectar!» «Dobbiamo rinunciare anche alla vita per la verità; e mai venire a vergognose dedizioni!

Nel 1900 don Luxardo assunse l'importante ufficio di Rettore del Santuario del Boschetto, succedendo a quel santo uomo che fu il Sac. G. B. Gardella, che aveva rinunciato. Troppo lungo sarebbe tratteggiare l'immenso lavoro qui compiuto da lui in trenta anni, spesi a seguire le indelebili orme del suo predecessore.

Diremo solo che per don Luxardo si accrebbe la lunga serie dei pellegrinaggi al devoto Santuario; per lui si pubblicò la do-

cumentata istoria dell'Apparizione di Maria e del tempio a Lei sacro; per lui prese sviluppo l'iconografia mariana del Santuario, sotto varie forme; per lui sorse nel 1913 il Bollettino, benedetto da tre nostri Arcivescovi il Card. Boggiani, Mons. G. Signori, e il Card. Minoretti; Bollettino che mensilmente penetra in tutte le famiglie, ed anche nelle lontane Americhe; parlando ai Camogliesi assenti di un Santuario ingrandito, risanato, abbellito, e di una grandiosa e artistica Sacrestia; ai quali lavori essi hanno generosamente contribuito, fidando nell'opera geniale e tenace del buon Rettore.

E' conveniente sorvolare su tutti i contrasti, difficoltà, sacrifici e dolori che egli dovette incontrare; cose immanchevoli, per lo più, a chi lavora per le opere buone. Taceremo pure delle sue numerose missioni compiute in Liguria, nel Piemonte e in Toscana per la conversione delle anime. Ricorderemo appena l'ultima istituzione che sta lì a dimostrare di quanto amore ardeva il suo cuore per la formazione e la salvezza della gioventù: Sono i crociatini e le Crociatine, caro Sodalizio di anime caste, che fan sì bene la corte al Santo dei Santi, dando al Creatore la più bella gloria in terra, ed al popolo il più fulgido esempio di attaccamento a Gesù-Eucaristia.

Ma ormai quest'Uomo di Dio era giunto alla fine della sua lunga e laboriosa giornata! La morte lo colse sulla breccia a mezzodi dell'8 aprile 1930 rimpianto da tutti.

Ad un uomo di tanti meriti, che consumò la vita in opere di cristiana civiltà, sempre alieno da ogni onere, bramoso solo di vedere onorata dai suoi concittadini la Madonna del Boschetto, Camogli deve serbare perenne riconoscenza, e scriverne il venerato nome nell'Albo dei suoi più benemeriti figli.

Ave, anima benedetta, il Santuario a te sì caro non cadrà in oblio per i buoni Camogliesi; i quali emulando il tuo zelo e il tuo affetto per la madre di Dio, lo porteranno a compimento.

Sac. ANSALDO FRANCESCO
da Camogli

Nella triste ricorrenza, al Santuario il giorno 12 aprile u.s. è stato celebrato un solenne rito funebre a memoria ed a suffragio dell'indimenticabile Don Luxardo. Ha officiato la S. Messa, con esequie e benedizione Mons. Rettore, Cav. Giacomo Crovari, che ha detto commosse parole di rievocazione e di omaggio.

RASSEGNA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del 6 marzo u. s. sono state deliberate varie pratiche riguardanti: la cessione dell'area municipale sita fra Via Cuneo e piazza Matteotti per realizzarvi un complesso di abitazioni civili e l'edificio della scuola media statale; l'approvazione dei patti preliminari relativi alla permuta di area occorrente alla costruzione della piscina ed accettazione di donazione di altra area confinante destinata a parcheggio; la decisione sui ricorsi presentati in sede di pubblicazione del piano regolatore del Comune; la sclassificazione di area demaniale e ratifica della pianta volumetrica per l'erigendo palazzo in zona del «montone»; il parere sul bilancio preventivo 1960 dell'Azienda di Soggiorno; l'esecuzione di opere protettive alla linea elettrica ad alta tensione nella cabina di salita Priaro; l'adesione del Comune all'Associazione fra i Liguri residenti a Roma; e provvedimenti straordinari per la sistemazione dei contatori del civico acquedotto; la nomina dei membri eletti della Commissione comunale di 1° grado per i tributi locali; l'ampliamento della pubblica illuminazione in Via Franco Molino.

L'EUROGESTION - A CAMOGLI

Dal 22 febbraio al 5 marzo si è tenuta al Cenobio dei Dogi la terza

sessione dell'Ente per il perfezionamento europeo in organizzazione aziendale. Scopo della riunione era quello di offrire informazioni sulle trasformazioni nel settore economico risultanti dall'integrazione europea e loro conseguenze pratiche nel corso degli affari; procedere allo studio dei problemi concreti posti alle imprese del mercato comune circa la produzione, la vendita ed i finanziamenti; favorire lo scambio di relazioni, di esperienze ed i metodi di lavoro propri a ciascun paese. Sono intervenuti ben 25 rappresentanti di tutti i paesi aderenti, sotto la direzione dei signori M. P. Petot di Parigi, dott. K. Albrecht di Dusseldorf, dott. H. Studers per Kolu Baden Baden, dott. E. De Gennaro di Torino. Sono stati visitati l'Esso Standard per il settore petrolifero, la Cornigliano per il settore siderurgico, la Piaggio per il settore meccanico e l'Irel per il settore elettrico.

LA GALLERIA RECCO-RAPALLO

E' entrata ormai nella fase risolutiva la progettata costruzione della strada tra Recco e Rapallo, in galleria per risolvere adeguatamente il problema del traffico sull'Aurelia. Tale opera progettata nel 1955 oltre ad abbreviare il percorso di 4 Km. eliminerà la salita di Ruta (m. 259 sul liv. mare) abbassandone la quota a

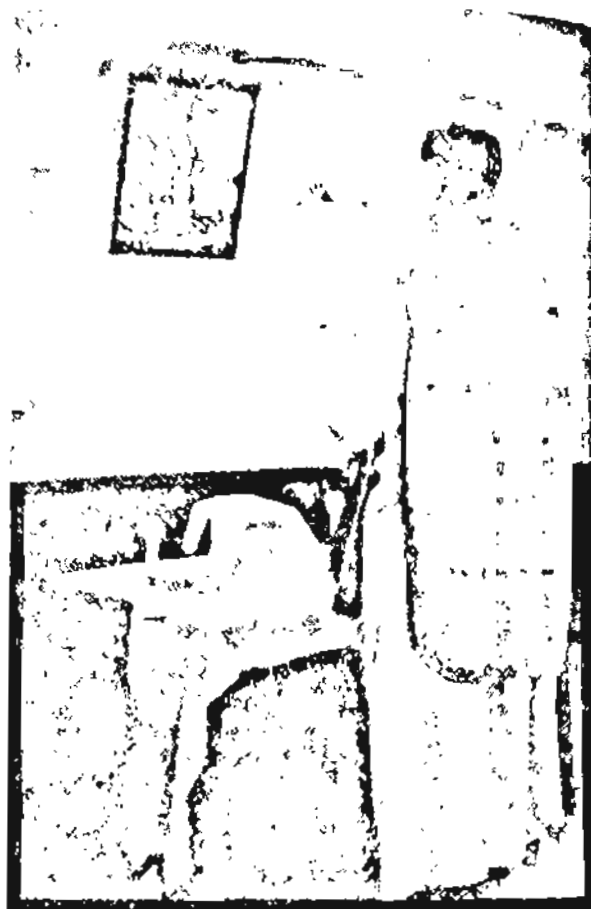
m. 70 (sotto il monte Esuli), mediante una galleria di m. 1600 di lunghezza, che potrebbe anche essere doppia, per facilitare il doppio senso, dal cimitero di Recco al vallone di S. Maria del Campo. Secondo i calcoli dell'Anas la strada nuova comprende complessivamente m. 7.900, di cui 6300 all'aperto e 1600 in galleria. La nuova opera mentre assicurerà maggiori e nuove correnti di traffico, sveltendo il percorso e riservando alla Ruta il carattere panoramico, toglierà il traffico pesante al tratto del nostro territorio.

LE CONFRATERNITE LIGURI A ROMA

Anche l'antica nostra Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina ha preso parte al Pellegrinaggio delle Liguri Confraternite, effettuato dal Priorato Diocesano, a Roma, nei giorni 24 e 25 aprile u. s. coll'intervento di una ottantina di pii sodalizi, di varie migliaia di persone, 25 maestosi Crocifissi e l'arca della Madonna del Suffragio di Recco. Processionalmente dalla Traspontina il caratteristico corteo si è diretto in S. Pietro dove S. S. Giovanni XXIII ha rivolto paterne parole ricordando il settimo centenario di loro fondazione ed incitando a proseguire il cammino assegnato dalle costituzioni, fedeli al loro spirito per conquistare nuove forze alle benemerite Associazioni.

Dopo l'udienza papale, i Crocifissi hanno sfilato attraverso la piazza S. Pietro e la Via della Conciliazione. Lo spettacolo dei grandiosi Cristi, allineati lungo la navata centrale della Basilica Vaticana è stato indescrivibile.

MESSA A BORDO



Il Rev. O' Kaine celebra la S. Messa a bordo
21 Febbraio 1960, Buenos Ayres

La fotografia che siamo lieti di pubblicare riproduce le celebrazioni della S. Messa a bordo della nave "Antonicetta Bozzo" degli armatori F.lli Bozzo fu comm. Giuseppe, al comando del concittadino cap. Silvio Cucu.

Come abbiamo già scritto in questo Bollettino anche sulla nave "Madda Bozzo" è stata collocata con solenne cerimonia la immagine della Madonna del Boschetto nella sala di convegno e durante le soste nei porti un Sacerdote dell'Apostolato del Mare alla Domenica celebra il Santo Sacrificio.

Qui è Don O' Kaine che nella permanenza dell'"Antonicetta Bozzo" a Buenos Ayres ha nei giorni festivi compiuto il sacro Ufficio alla presenza di tutto l'equipaggio.

Sulle navi dei Camogliesi la devozione alla nostra cara Madonna del Boschetto si mantiene viva e "sangue camogliese non mente...".

NECROLOGI



Don ANTONIO MORTOLA

Parroco di S. Fruttuoso

Nella natia S. Rocco, è deceduto il 16 gennaio u. s., serenamente il M. Rev. Don Antonio Mortola da oltre 35 anni Parroco di S. Fruttuoso di Capodimonte, all'età di 83 anni. Ordinato sacerdote nel 1906 venne assegnato quale Vicario Cooperatore alla Chiesa di S. Gottardo in Val Bisagno di cui era Parroco il camogliese Don Schiaffino. Fu in seguito nominato Rettore della chiesa romanica di S. Nicolò di Capodimonte mentre suo fratello Don Massimo reggeva la Parrocchia di S. Fruttuoso ed alla di lui morte, gli succedette nella stessa cura con esemplare fedeltà ed impegno.

E' stato un sacerdote modesto e virtuoso ed ha esercitato il ministero con rara umiltà e con fervido zelo. Come ogni buon Camogliese non mancò di dimostrare la sua intensa devozione alla Madonna del Boschetto.

Alle sacre esequie, celebratesi nella bella Chiesa di S. Rocco, partecipò, oltre al popolo, il Clero del vicariato con numerosi altri sacerdoti estimatori dell'estinto.

Un solenne rito funebre, in die septima, è stato celebrato anche nella Chiesa Parrocchiale di Camogli.

Al ricordo delle sue belle virtù sacerdotali resteranno congiunte altresì le sue spiccate doti di cultura manifestate in numerosi scritti letterari e composizioni poetiche affidate a pubblicazioni di circostanza, per le quali era sempre ricercato ed apprezzato.

La popolazione della storica Abbazia Dogale conserverà in benedizione il lungo apostolato spirituale dei due compianti fratelli

parroci Don Massiso e Don Antonio Mortola e la preghiera di suffragio per le loro anime verrà costantemente elevata a Dio in riconoscenza ed in ossequio.



Sul finire del 1959 (29 Dic. scorso), munito dei conforti religiosi, ricevuti con edificante pietà, ha conchiuso la sua laboriosa giornata terrena, per iniziare quella che non dovrà più tramontare il Camogliese



LUIGI BOZZO

dopo una vita tutta consacrata al duro e rischioso mestiere di marittimo e pescatore di cui affrontò coraggiosamente le fatiche e i pericoli, sorretto dal suo amore per la numerosa Famiglia e da quella Fede, che è per ogni Camogliese una cara preziosa tradizione. Una testimonianza del suo coraggio è venuta fuori in una lettera del Ministero della Marina N. 23088 in data 23-11-1902 nella quale viene ricordata ed elogiata l'opera efficace di soccorso prestata dal pescatore Bozzo, che con la sua barca « Salvatore » salvò l'equipaggio della Bilancetta « Maria » capovolta il 31 Gennaio 1902 nelle acque di Sori; lettera comunicata al nostro cittadino con altra del Comandante del Porto di Genova, nella quale con termini più lusinghieri si dà atto del coraggioso e pronto salvataggio, compiuto dal suddetto e bravo Luigi, che però fu forse il primo a dimenticarsi del gesto generoso chiudendo il prezioso documento nel suo cassetto, da cui lo esumarono « post mortem » i famigliari. I numerosi figlioli e la vedova lo piangono pregando, e lo raccomandano alla B.V. del nostro Boschetto, il culto della quale nel cuore dell'indimenticabile Estinto fu sempre vivo e profondo.

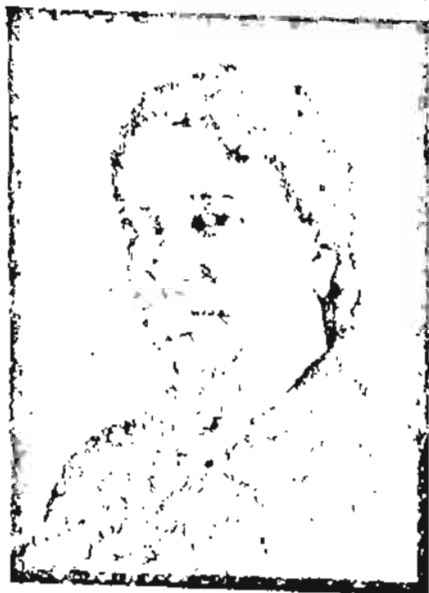
Abbiamo avuto comunicazione della cristiana morte di

LOUIS MANFREDI

avvenuta a Brooklyn il 2 Gennaio 1960. Fu sposo e padre esemplare e devoto della cara Madonna del Boschetto. Per commissione della consorte Sig.ra Emma il 22 Marzo u.s. celebrammo nel Santuario una solenne funzione di suffragio per questo buon defunto: e per la cui sempiterna pace, invitiamo parenti, amici, devoti di N. Signora, ad offrire tuttavia preghiere e suffragi.



Assistita dall'immenso affetto dell'unica Figlia e della sorella Etta, il giorno 11 del gennaio scorso, volava serenamente all'Eternità l'Anima Buona di



ALBINA MAGGIOLO Ved. SALVINI

La sua vita di figlia, di Sposa, di Madre — colpita negli affetti più cari, provata ripetutamente dalla sorte — fu sempre rispondente ai più profondi ed inalterati principi della Fede Cristiana, principi da Lei trasmessi ai Figli tutti, di cui tre rapitiLe nell'età più verde.

Ogni dura prova fu da Lei sopportata con la rassegnazione — e nella filiale devozione a N. S. del Boschetto — la Sua vita

divenne una fiduciosa attesa dell'ora che l'avrebbe ricongiunta alle Anime dei Suoi Adorati Scomparsi.

Iddio consoli la Figlia da Lei lasciata nel dolore: ad Essa e alle Sorelle le nostre parole di conforto.

Ai Fedeli l'invito alla preghiera per la pace eterna dell'Anima Eletta.



MAGGIOLO MARIA Ved. BOZZO

d'anni 65

Il 24 Febbraio 1960, lasciava questa terra d'esilio per raggiungere nell'eternità l'amato sposo David Bozzo deceduto da appena quattro mesi. Sorretta dalla Fede, fiduciosa nella materna protezione di N.S. del Boschetto che grandemente amava ed ogni giorno visitava nel suo Santuario; non risparmiò mai lavoro, sacrifici, diligenti cure per la retta formazione religiosa e civile dei suoi nove figlioli, bene rispondendo così alla missione da Dio affidata ai genitori. Raccogliamo ai lettori del bollettino, preghiere di suffragio per questa buona defunta: ed ai figli così duramente provati in breve lasso di tempo rinnoviamo cristiane condoglianze ricordando che papà e mamma dal Cielo intercedono per loro benedizioni del Signore.